

» ECONOMIA

Unionmeccanica: c'è l'intesa sul nuovo contratto

Il rinnovo

BRESCIA. È stato siglato a Roma nel tardo pomeriggio di lunedì da Unionmeccanica Confapi e dai Sindacati di settore Fiom-Cgil, Fim Cisl e Uilm-Uil l'accordo di rinnovo del Contratto nazionale di lavoro per le piccole e medie imprese dei settori della metalmeccanica e installazione di impianti.

Il Contratto interessa circa 360.000 lavoratori di 34.000 piccole e medie imprese del settore. L'ipotesi di accordo prevede una durata quadriennale

con un aumento sui minimi calcolato su base Ipc a partire dal 1 novembre 2017 e l'erogazione a titolo di «una tantum» di 80 euro nella busta di ottobre 2017. Si prevede anche un versamento alla sanità integrativa pari a 60 euro con decorrenza dal 1 gennaio 2018 nonché la continuità dei versamenti all'ente bilaterale di settore che garantirà ulteriori prestazioni alle aziende e ai lavoratori.

Nel 2018, 2019 e 2020 saranno erogati 150 euro come «flexible benefits», mentre sono state adeguate le percentuali di versamento al Fondapi, Fondo

di Previdenza integrativa, fino ad un massimo del 2%.

«Abbiamo firmato un contratto decisamente competitivo - sottolinea Gian Piero Cozzo, Presidente Unionmeccanica Confapi - Siamo stati capaci, anche grazie alla collaborazione delle Organizzazioni Sindacali, di portare avanti una lunga trattativa che ci ha condotto ad un ottimo accordo unitario, così come noi di Confapi ci eravamo prefissati fin dall'inizio. Il nostro obiettivo primario - aggiunge - è stato sempre tenere insieme gli interessi di aziende e lavoratori, nella convinzione che l'impresa e il lavoro rappresentino il vero luogo della ripartenza per tutto il Paese».

Soddisfazione per l'accordo raggiunto viene espressa anche da Apindustria Brescia, che ha partecipato continuamente al tavolo tecnico di lavoro attraverso la figura di Raffaello Castagna, responsabile Relazioni Industriali e Sindacali dell'Associazione di via Lippi. //

Il contratto

Meccanici: c'è l'accordo per le «Pmi»

Siglata da Fim, Fiom, Uilm e Unionmeccanica-Confapi, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale delle piccole e medie imprese metalmeccaniche interessa 360 mila addetti in Italia (circa trentamila in provincia), occupati in 36 mila Pmi. Ora sarà sottoposto al voto dei lavoratori, entro il 25 luglio, prima della ratifica finale.

L'INTESA, che sarà valida fino al 2020, fra l'altro, prevede una «Una tantum» di 80 euro da corrispondere con la retribuzione di ottobre 2017, l'introduzione di strumenti di welfare a decorrere da marzo 2018, gennaio 2019 e 2020 per un valore di 150 euro annui e l'avvio dell'assistenza sanitaria dall'inizio dell'anno prossimo attraverso un contributo aziendale di 60 euro per ogni occupato. Per la previdenza complementare (Fondapi) viene definito l'incremento della quota a carico delle imprese dello 0,20% da giugno 2018 e di un ulteriore 0,20% dal 2020, compresi gli apprendisti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA